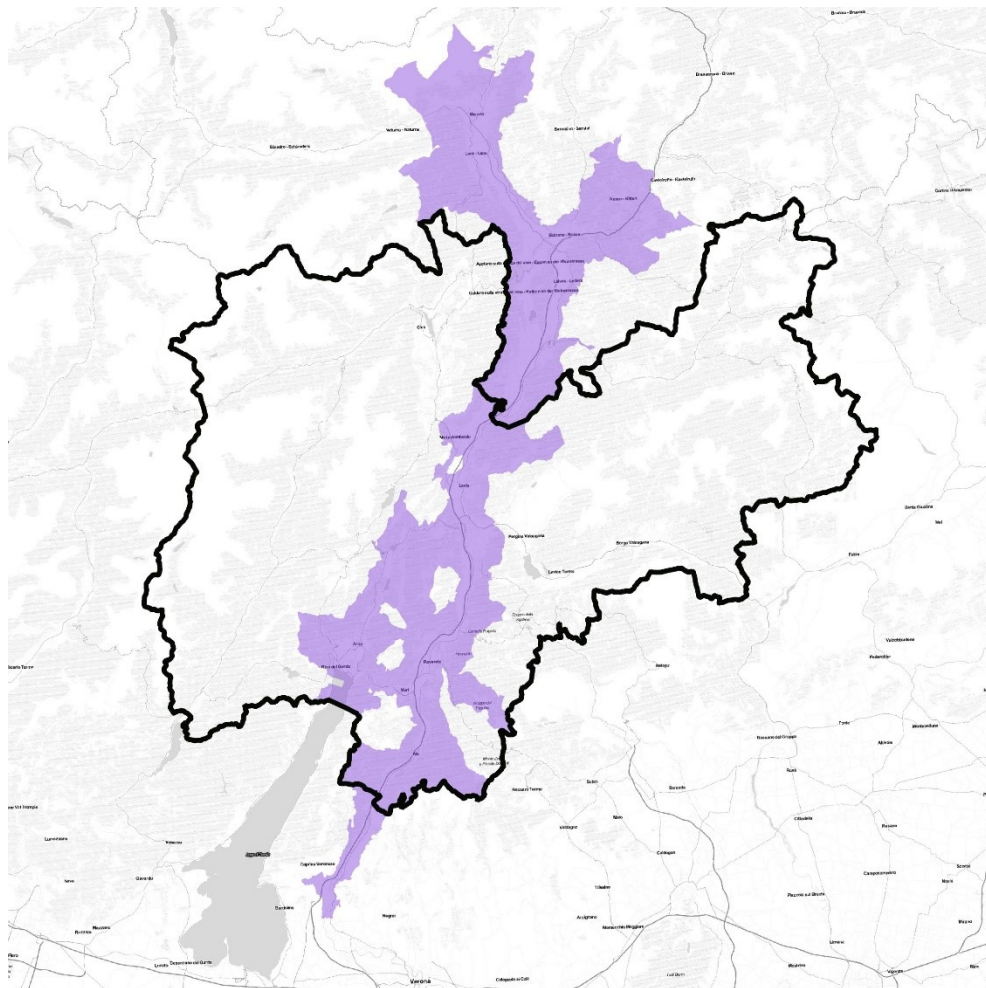




Vini del trentino CONSORZIO DI TUTELA



Modifica del disciplinare D.O.C. Valdadige relativo all'allargamento della zona di tutto il Comune di Terre d'Adige (TN) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 07/11/2012



RELAZIONE STORICA



LandEco di dott. Mirco Baldo

sede legale: Via G. Verdi, 103 – 38060 - ALDENO (TN)

sede ammin.: Via Brennero, 316 – 38121 - TRENTO (TN)

Tel. 0461-420246 – Fax: 0461-1632119

E-mail: info@landeco.it – PEC: m.baldo@epap.conafpec.it

TRENTO, LUGLIO 2021

IL TECNICO
DOTT. MIRCO BALDO





SOMMARIO

SOMMARIO	1
PREMESSA	2
INQUADRAMENTO.....	2
ANALISI STORICA.....	3
COCLUSIONI	13



PREMESSA

L'elaborato prende in esame le caratteristiche orografiche e climatiche del territorio rientrante all'interno del vecchio comune amministrativo di Nave San Rocco al fine di estendere l'area di rivendicazione della DOC Valdadige; ad oggi comprendente già tutti i territori limitrofi.

Secondo quanto previsto nel D.M. 07/11/2012 al punto h) relazione storica, corredata di riferimenti bibliografici e/o documenti commerciali, atta a comprovare l'uso tradizionale, nel commercio o nel linguaggio comune, della DOP.

INQUADRAMENTO

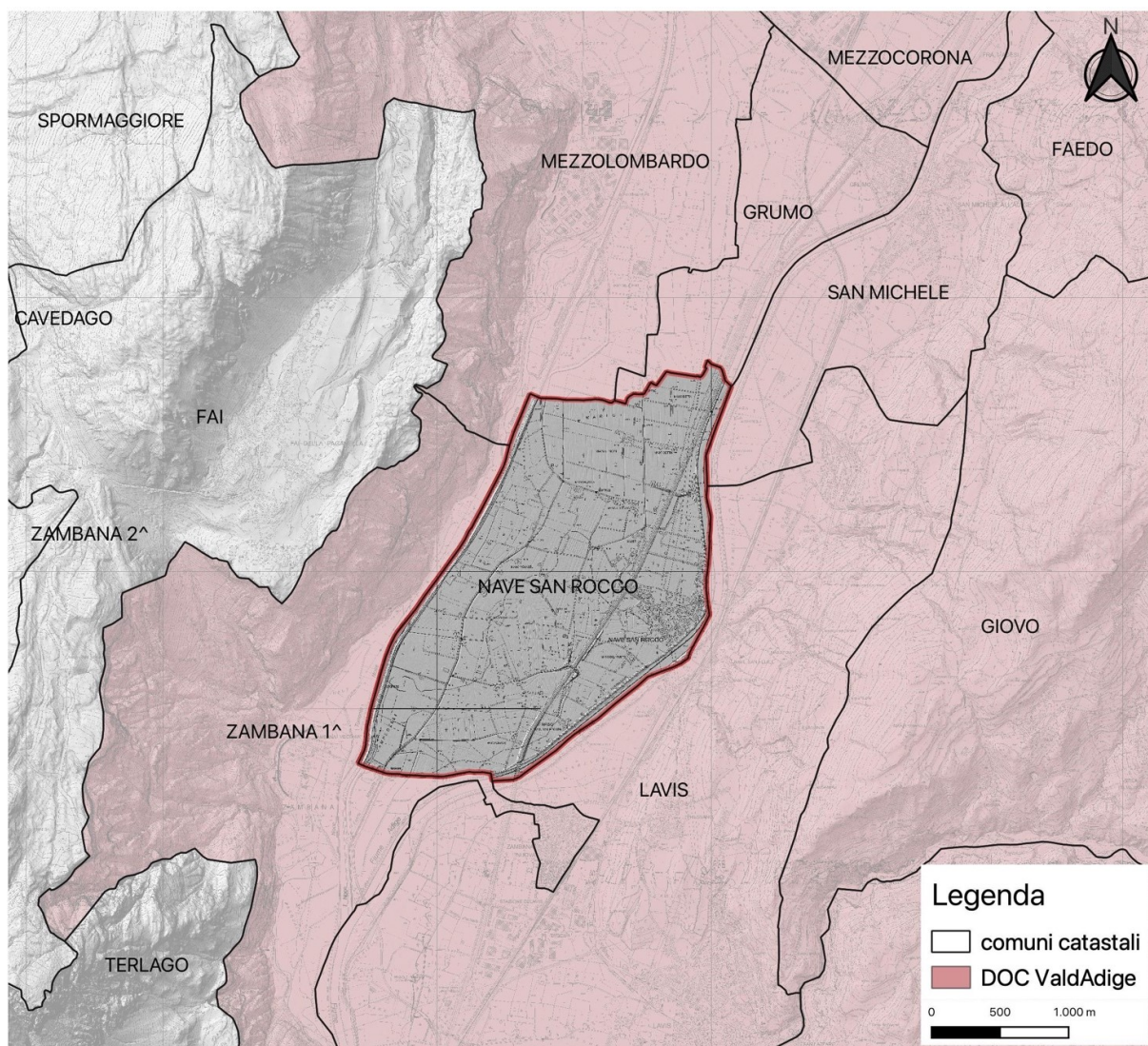


Figura 1. Inquadramento area d'indagine

Il comune catastale di Nave San Rocco si estende per circa 5 km quadrati all'interno della Piana Rotaliana; ha un'altezza media di circa 200 m slm ed è circondato dai comuni catastali di Mezzolombardo, Grumo, San Michele, Lavis e Zambana. Con quest'ultimo nel 2019 si è fuso in un'unica entità amministrativa denominata Comune di Terre d'Adige;



anche Grumo e San Michele fanno parte di un comune amministrativo proprio denominato San Michele all'Adige.

Tutti i comuni catastali menzionati, e come vedremo di seguito anche Nave San Rocco, hanno una spiccata valenza agricola ed in particolare per la viticoltura.

ANALISI STORICA

Come già individuato dal disciplinare della “DOC Valdadige” (art.9), la Valle del fiume Adige è un territorio di confine, via di comunicazione tra la Pianura Padana e il Nord Europa è stata teatro nel passato di passaggi d'eserciti e importanti rotte commerciali.

Si tratta di un territorio la cui vocazione viticola ed enologica è possibile tracciarla fino ad epoca romana e da lì in avanti con numerosi documenti. La coltivazione della vite parte da qui e prosegue quasi ininterrotta attraverso i secoli prima sulle colline e poi nel fondovalle fiorendo in età medioevale con il proliferare di signorie e monasteri che trainarono l'economia della valle. Alcuni esempi Alcuni esempi di documenti inerenti la viticoltura sono lo «Statuto di Peri» del 1253, che minacciava sanzioni per chi avesse danneggiato «La Vinèa» (vite); ed alcuni editti della Serenissima che nel 1406 prescrivevano «la coltivazione ordinata delle viti».

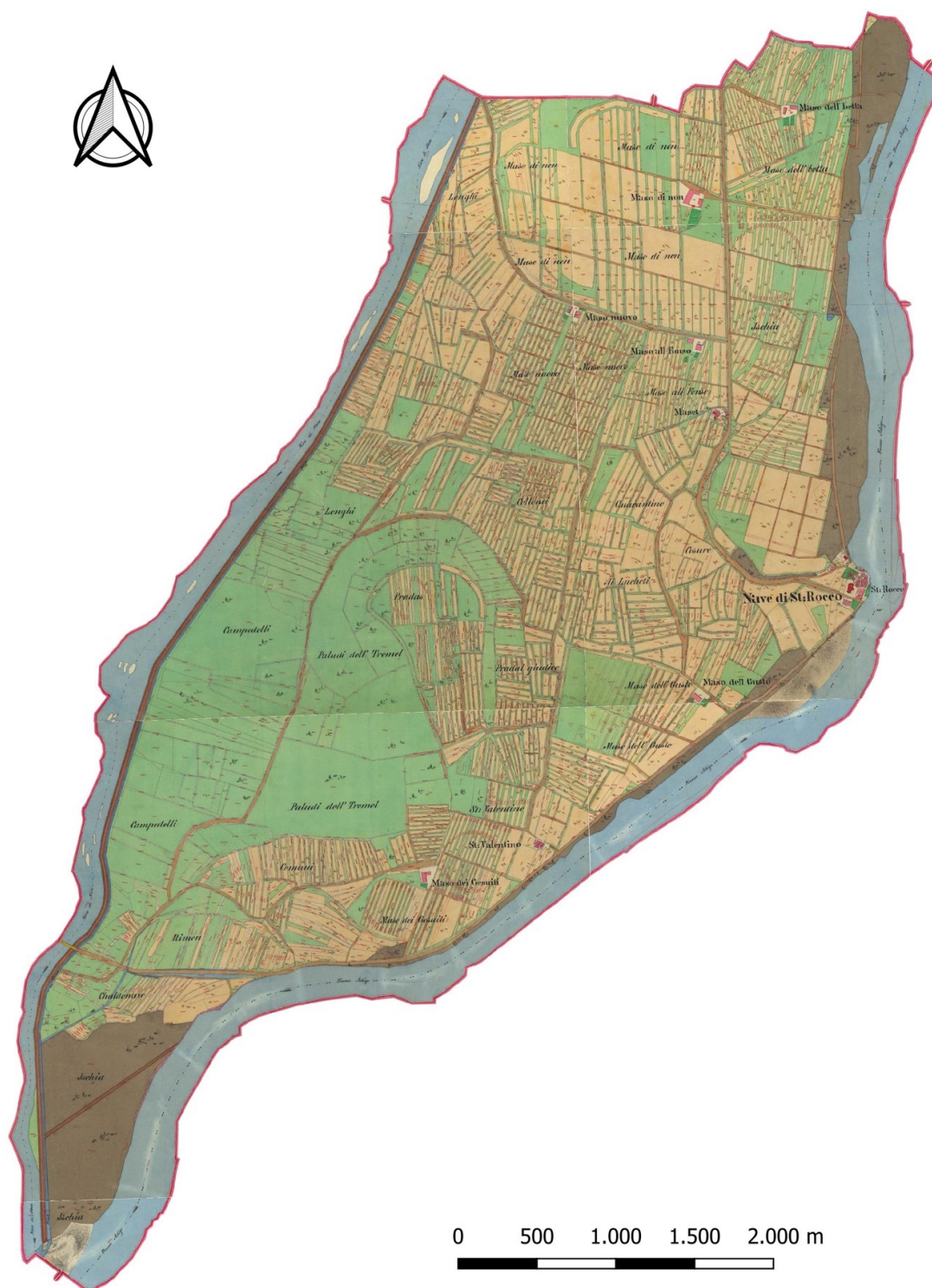
A partire dagli anni '50 la coltura della vite ha visto un deciso incremento delle attività di ricerca e di qualificazione con conseguente specializzazione dei vigneti.

Nel '73 si ebbe l'iscrizione nell'elenco CEE dei vini di qualità e nel '75 il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata “Valdadige” con la tipologia Bianco e Rosso.

La prima descrizione del “panorama agricolo” all'interno del territorio di Nave San Rocco ci viene dal catasto teresiano; catasto redatto sotto la dominazione austriaca con finalità fiscale. Proprio questa finalità ha portato ad un rilievo minuzioso, incredibile per l'epoca, di tutte le superfici oggetto di tassazione tra cui quelle agricole. Nella figura della pagina successiva è presente la parte grafica dello stesso riportante i confini delle particelle fondiari ed edificali, i relativi numeri e la colorazione specifica in base all'uso del suolo nonché delle icone disegnate a mano che richiamano la coltura coltivata (es. vite) o l'attività (es. mulino) svolta in quella p.f. Salto all'occhio la spiccata vocazione agricola del territorio fin dal 1850 ed in particolare di frutteti, colorati in verde e di vite, colorate in giallo; le parti in marrone rappresentano i boschi, molto ridotti già a quell'epoca.

Piccola curiosità, l'estensione attuale del Comune Castale è difforme rispetto a quella mostrata nell'estratto sotto: negli anni il Comune ha subito numerosi ritocchi, l'ultimo è avvenuto nel 1958 in seguito alla frana di Zambana del 1955 nella quale l'allora Comune di Nave San Rocco ha ceduto dei territori al Comune di Zambana (B.U. N. 22 del 03/06/1958).

Ma è dagli anni '50 che giungono le fonti storiche più complete sulla viticoltura trentina e di conseguenza anche per l'area oggetto di questo ampliamento. Base dello sviluppo e della specializzazione che ebbe la coltivazione della vite in quegli anni fu la carta viticola di Rebo Rigotti; carta che seppe dare conoscenza della diffusione della vite secondo un criterio geografico e pedologico; della distribuzione topografica; della produzione; delle diverse caratteristiche colturali ed ecologiche e della sua importanza economica-rurale. Il tutto, suddiviso per comune catastale prima e vallata viticola poi.





Varietà		Comuni catastali			
		Nave San Rocco	Zambana	Lavis	Mezzolombardo
uve nere	Rossara	500 hl			6200 hl
	Merlot	100 hl			200 hl
	Teroldego	100 hl	200 hl		32000 hl
	Isabella	800 hl	1500 hl		500 hl
	Schiava		200 hl	700 hl	100 hl
	Pinot nero				1050 hl
	Lagrein				1000hl
	Negrara		500 hl	1100 hl	100 hl
Totale nere		1500 hl	2400 hl	1800 hl	41150 hl
uve bianche	Rulander o P. grigio	2000 hl	450 hl		1300 hl
	Riesling	200 hl			50 hl
	Pinot bianco				500 hl
	Borgogna b.	200 hl		200 hl	
	Veltliner				200 hl
	Nosiola			1700 hl	
	Moscato b.			100 hl	
	Vernaccia	500 hl	1600 hl		450 hl
Totale bianche		2900 hl	2050 hl	2000 hl	2500 hl

Tabella 1. produzioni viticole 1950 per cc





Come si può evincere dalla tabella soprastante, le produzioni vinicole nel comune catastale di Nave San Rocco sono in linea con quelle delle zone vicine; risultando inoltre molto vocata alla produzione di uve bianche ed in particolare il pinot grigio.

N° com. catastale	COMUNE CATASTALE	PRODUZIONE (hl di uva pigiata)		VITIGNI REGIONALI A UVE NERE										VITIGNI REGIONALI A UVE BIANCHE									
				PER VINI DA MEZZO TAGLIO					PER VINI DA PIÙ TO					PER VINI ORDINARI		PER VINI PIÙ O MENO FINI							
		TOTALE	UVE NERE	UVE BIANCHE	TEROLDEGO	MARZEMINO	LAMBRUSCO	LAMBRUSCO	LAGREIN	SCHIAVA	NEGRARA	MARZ. PR.	GRAPPELLO	PAVANI	ROSSARA	NOVOLA	TREBBIANO	MOSETO	CARIGNA	VERNACCIA	LAGREIN		
I° DISTRETTO VITICOLO - VAL D'ADIGE (da Roverè della Luna a Mezzacorona)																							
1	Roverè della Luna	12800	11800	1000	3500 1500		700			2700	300				600 2500						1000		
2	Mezzacorona	46850	46400	450	41500 150				400 100						3200 300						450		
3	Mezzolombardo	39850	39400	450	32000				1000	100	100				6200						450		
4	Grumo	8900	8900		8000										300								
5	S. Michele	5730	4950	780	2550 850				250 50	600					650			80			700		
6	Faedo	7490	5340	2150	100 100				240	3400	1200 100					1350 150					550		
7	Zambana	2500	300	1600	200					200	500										1600		
8	Nave S. Rocco	1100	600	500	100										500 1500						500 1500		
9	Lavis Borgata	9100	6550	2550						700 2550	300 1500							1050					
»	» Bressano	8900	6150	2750	300				200	1500	4000				150						150		
»	» Nave S. Felice	3700	1800	1900						700	1100							1400	200				
»	» Sorni	7870	6300	1570	350 3510				220		50 705							1520			50		
10	Gardolo	6050	4650	1400	1400 800		300			500 700	300 350				300						1400		
11	Mezzano	3600	2700	1100					100	1100	1500							1000			400		
12	Montevacino	220	100	120											400						120		
Distribuzione Mezzacorona Collina Piemonte S. Michele		83300 200 7430 450				1000		1020 100 450		600 200 15145	450 100 11125 100			14100 2000 9100 100				300 100 100		9350 100			
S. Michele		164860	146540	18320	87430		1000		2560	16445	12065			400	16900	9350		300	120	8350	100		

N° com- pre- le	COMUNE CATASTALE	SUPERFICI VITATE IN ha				SISTEMI DI ALLEVAMENTO				IMPORTANZA ECON- OMICA DELLA VITICOL- TURA NEL COMUNE MAXIMA - NOTEVOLE MEDIOCAR - MINIMA	
		RILIEVI dal 1950		SUPERFICI IN ha		PRODUZIONE UNITARIA	SISTEMI DI ALLEVAMENTO	DISTANZE MEDIE D'IMPIANTI	N° CEPPI PER ETTERO		N° CEPPI TOTALE
		TOTALE	PER ZONE	CATASTALI	SCHIOCCO 1950						
- VALLI MAGGIORI - I° - VAL D'ADIGE -											
1	Roverè della Luna	220.-	120 100	82.33	220.-	88 90	XX XX	5 x 0.50 4 x 0.50	4000 5000	400000 500000	massima
2	Mezzacorona	5635	542 245	325.10	563.5	90 60	XX XX	7 x 0.50 3 x 0.50	2500 6600	152000 441900	massima
3	Mezzolombardo	490.-	202 209 3 49	262.36	490.-	85 100 90	XX XX	6 x 0.50 7 x 0.50 10 x 0.50	3400 2800 2600	66600 56500 158000	massima
4	Grumo	1175	425 30- 43-	61.23	117.5	65 58 60	XX XX	7 x 0.50 7 x 0.50 14 x 0.50	2800 2800 1400	119000 64000 63000	massima
5	S. Michele a.s.	110.-	61- 49-	54.43	110.-	60 55	XX XX	7 x 0.50 3 x 0.50	2800 6600	179800 270600	massima
6	Faedo	127-	8- 104- 6-	87.67	127-	90 80 65 58	XX XX XX	7 x 0.50 3 x 0.50 3 x 0.50	2800 6600 6600	25200 52800 63600	massima
7	Zambana	74-	50- 18-	11.50	74.-	70 50	XX XX	7 x 0.50 3 x 0.50	2800 6600	156800 118200	notevole
8	Nave S. Rocco	73-	73-	0.75	73.-	60	XX	10 x 0.50	2000	146000	notevole
9	Lavis - Borgata	123-	80- 23- 80-			60 70 65	XX XX XX	14 x 0.50 9 x 0.50 4 x 0.50	1400 2200 5000	112000 59600 400000	massima
»	Lavis - Bressano	142-	10- 132-	259.56	142.-	30 65	XX XX	14 x 0.50 5 x 0.50	1400 4000	14000 52800	massima
»	Nave S. Felice e Nave S. Rocco	58-	58-			65	XX	3 x 0.50	6600	382000	massima
»	Sorni	111.-	16- 95- 55 x 500 65 x 300 5			65 65	XX XX	6 x 0.50 3 x 0.50	3400 6600	54400 627000	massima
da riportare		2269-	2269-	6320.05	2269-					5485000 4932000 401000 37200	49530600

Figura 3. Registro di sintesi produzione vitigni regionali



Secondo quanto riportato inoltre nella pubblicazione “Indirizzo viticolo per la provincia di Trento” (1955) tra le varietà raccomandabili per il miglioramento qualitativo della produzione trentina veniva elencato tra le varietà degni di interesse veniva elencato il Pinot grigio o Rulaender.

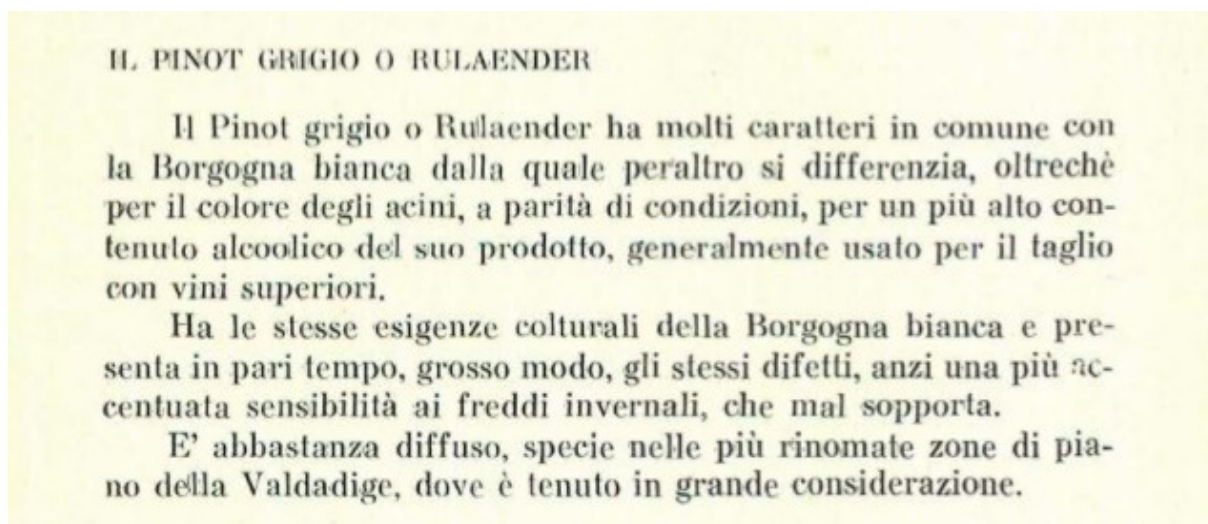


Figura 4. Estratto del capitolo II “varietà raccomandabili” “Indirizzo viticolo per la provincia di Trento” (1955)

Facendo riferimento alla stessa pubblicazione, come indirizzo viticolo per i futuri impianti della zona analizzata nella presente relazione, si descrivono le zone in cui viene suddivisa la Val d'Adige superiore.

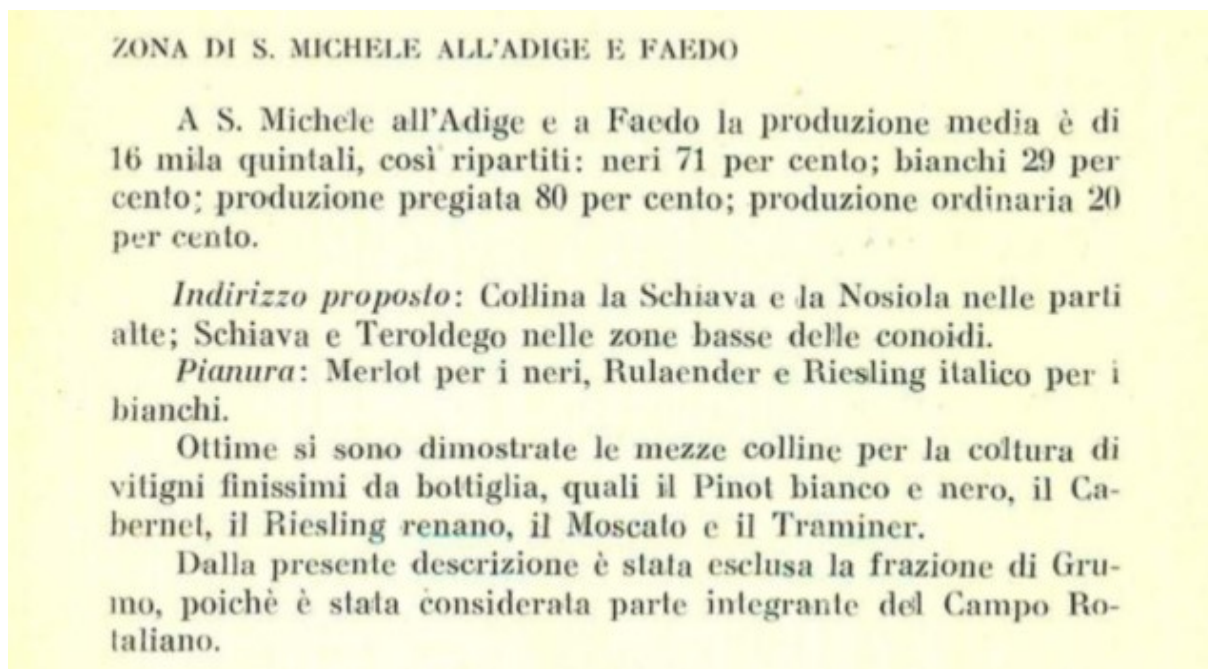


Figura 5. Estratto del capitolo IV “indirizzo viticolo per i futuri impianti” “Indirizzo viticolo per la provincia di Trento” (1955), zona di San Michele

**ZONA DI LAVIS**

La zona di Lavis comprende: Sorni, Nave S. Felice, Pressano e Lavis. La produzione ammonta a 32.200 quintali: neri 70 per cento; bianchi 30 per cento; produzione pregiata 84 per cento; produzione ordinaria 16 per cento.

Vitigni prevalenti: Schiava, Teroldego Merlot, Nosiola; ben rappresentata anche la Borgogna bianca ed altri vitigni di alto pregio (Cabernet, Traminer).

Indirizzo proposto: Pianura: Merlot e Borgogna bianca.

Collina: Schiave, Teroldego, limitatamente alle colline basse della frazione di Sorni. ')

Colline alte: Nosiola e Pinot nero, Sylvaner.

Nello specifico a giustificazione della proposta di ampliamento della DOC Valdadige al comune di Nave San Rocco, nella pubblicazione del 1955 "Indirizzo viticolo per la provincia di Trento" i comuni di Nave san Rocco e Zambana venivano raggruppati in una unica zona per l'omogeneità delle condizioni ambientali.

Inoltre veniva sottolineato che la produzione pregiata proveniva principalmente dal comune di Nave San Rocco, dove prevalevano i vitigni come Pinot Bianco e Pinot grigio.

ZONA DI NAVE S. ROCCO E ZAMBANA

In considerazione dell'omogeneità delle condizioni di ambiente, abbiamo accomunati i Comuni di Nave S. Rocco e Zambana in una unica zona, per la quale riteniamo sia valido l'indirizzo più sotto indicato:

La produzione media attuale dei due Comuni è valutata in 9 mila quintali, di cui metà bianchi e metà rossi. La produzione pregiata fornita attualmente in prevalenza da Nave S. Rocco è di un terzo, quella ordinaria di due terzi.

La zona è caratterizzata dai seguenti vitigni: Pinot bianco e grigio (un terzo) seguiti dalla Vernaccia e da altre varietà nere per la massima parte di qualità ordinaria.

Indirizzo proposto: Zona unica per i bianchi: Rulaender, Borgogna bianco e Riesling italico, salvo per zone particolari il Merlot.

Figura 6. Estratto del capitolo IV "indirizzo viticolo per i futuri impianti" "Indirizzo viticolo per la provincia di Trento" (1955)

Anche nell'aggiornamento della statistica viticola della provincia di Trento del 1961, nel comune di Nave San Rocco la produzione di Pinot Grigio era di 2.025 q.li, sensibilmente superiore a quello prodotto a Zambana, pari a 592 q.li.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA - S. MICHELE ALL'ADIGE
E
COMITATO VITIVINICOLO

Statistica viticola della Provincia di Trento

ANNO 1961

N.	Valle	DELL'ADIGE	Comune	NAVE S.ROCCO	Fraz.
Superficie vitata Ha		Produzione totale uva in q.li			
VITIGNI	Pienura q.li	Collina q.li	Montagna q.li	TOTALE q.li	
R O S S I					
Teroldego	203			203	
Lambrusco	155			155	
Merlot	622			622	
Rossara	485			485	
Seibel	344			344	
	1.809			1.809	
B I A N C H I					
Vernaccia	500			500	
Pinot bianco	794			794	
Pinot grigio	2.025			2.025	
	3.319			3.319	
Totale generale	5.128			5.128	

Figura 7. Dati relativi alla revisione generale della Carta Viticola – Comune di Nave San Rocco

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA - S. MICHELE ALL'ADIGE
E
COMITATO VITIVINICOLO

Statistica viticola della Provincia di Trento

ANNO 1961

N.	Valle DELL'ADIGE	Comune ZAMBANA	Fraz.	
Superficie vitata Ha		Produzione totale uva in q.li		
V I T I G N I	Pianura q.li	Colline q.li	Montagne q.li	TOTALE q.li
R O S S I				
Schiava	401			401
Teroldego	270	32		302
Negrara		150		150
Rossara		32		32
Seibel	150			150
	821	214		1.035
B I A N C H I				
Vernaccia	963.60			963.60
Pinot bianco	401.=	175.=		576.=
Pinot grigio	592.=			592.=
	1.956.60	175		2.131.60
Totale generale	2.777.60	389.=		3.166.60

Figura 8. Dati relativi alla revisione generale della Carta Viticola – Comune di Zambana



STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA - S. MICHELE ALL'ADIGE
E
COMITATO VITIVINICOLO

Statistica viticola della Provincia di Trento

ANNO 1961

N.	Valle dell'ADIGE	Comune	S.MICHELE a/A	Fraz.
Superficie vitata Ha		Produzione totale uva in q.li		
VITIGNI	Pianura q.li	Colline q.li	Montagna q.li	TOTALE q.li
R O S S I				
Schiava	3.05	910.28		913.33
Teroldego	7.344.37	553.70		7.888.07
Lagrein	90.62	40.23		130.65
Negrara		31.69		31.69
Merlot	756.04	182.94		938.98
Cabernet		201.46		201.46
Pinot nero		73.90		73.90
Moscato rosa		7.90		7.90
Rossara	450.83	181.70		632.53
	8.634.91	2.183.80		10.818.71
B I A N C H I				
Vernaccia	140.=			140.=
Nosiola	10.69	52.73		63.42
Pinot Bianco	60.76	106.60		167.36
Pinot grigio	25.10			25.10
Traminer		77.95		77.95
Riesling renano		69.80		69.80
Riesling italico	209.74			209.74
Miller Thurgau		118.30		118.30
Moscato		71.32		71.32
Veltliner		4.38		4.38
Varie		9.94		9.94
	446.29	511.02		957.31
Totale generale	9.081.20	2.694.82		11.776.02

Figura 9. Dati relativi alla revisione generale della Carta Viticola – Comune di San Michele a/A



STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA - S. MICHELE ALL'ADIGE
E
COMITATO VITIVINICOLO

Statistica viticola della Provincia di Trento

ANNO 1961

N.	Valle	DELL'ADIGE	Comune	LAVIS	Fraz.
Superficie vitata Ha		Produzione totale uva in q.li			
VITIGNI	Pianura q.li	Colline q.li	Montagne q.li	TOTALE q.li	
ROSSI					
Schiava	200	14.320		14.520	
Teroldego		5.049		5.049	
Lambrusco		9		9	
Lagrein		386		386	
Marzemino gentile		16		16	
Negrara		1.820		1.820	
Merlot	2.496	1.596		4.082	
Gabernet		165		165	
Pinot nero		2		2	
Portoghese		74		74	
Barbera		64		64	
Misti	714	602		1.316	
Montepulciano		53		53	
Seibel	31			31	
	3.441	24.146		27.587	
BIANCHI					
Tokai		80		80	
Peverelba	34			34	
Vernaccia	809			809	
Nosiola		4.918		4.918	
Pinot bianco	92	2.003		2.095	
Pinot grigio		110		110	
Traminer		118		118	
Riesling renano		21		21	
Riesling italico		58		58	
Müller Thurgau		27		27	
Moscato		36		36	
Veltliner	14			14	
Lagarino bianco		15		15	
	949	7.386		8.335	
Totale generale	4.390	31.532		35.922	

Figura 10. Dati relativi alla revisione generale della Carta Viticola – Comune di Lavis



COCLUSIONI

Dalle analisi sopra riportate si evince come il territorio agricolo afferente al vecchio comune amministrativo di Nave San Rocco sia storicamente coltivato a vite ed in particolare con uve a bacca bianca, dimostrando in questo modo senza ombra di dubbio la vocazione viticola dello stesso condivisa peraltro con i comuni vicini.